Banca dell'Elba

Bilancio di Coerenza 2015



Anno 2015

BILANCIO DI COERENZA DELLA BANCA DELL'ELBA

INDICE

PRIMA SEZIONE - INTRODUZIONE

- Presentazione del Presidente
- Nota metodologica

SECONDA SEZIONE - IL QUADRO GENERALE

- Il Credito Cooperativo nel 2015
- Assetto istituzionale e organizzativo del Credito Cooperativo
- I numeri del Credito Cooperativo
- Estratto dal Bilancio di Coerenza 2015 del Credito Cooperativo
- Il Movimento Cooperativo in Italia e nel mondo
- Le iniziative di sistema delle BCC

TERZA SEZIONE - IL BILANCIO DI COERENZA 2015 DELLA NOSTRA BANCA

- Profilo organizzativo
- Governance
- L'operatività della Banca
    - L'impatto della nostra finanza
    - I Soci
    - I dipendenti della Banca
    - Comunità locale
    - La mutualità "di sistema"



PRIMA SEZIONE

Introduzione

Lettera ai portatori di interesse

Con il Bilancio di Coerenza 2015 continuiamo il percorso intrapreso di rendicontazione ai nostri portatori di interesse in merito al come l'attività mutualistica della nostra Cooperativa Bancaria si sia espressa nel corso dell'anno.

Realizzare il Bilancio attraverso indicatori, e non soltanto "qualitativamente", è importante, perché i numeri facilitano il confronto. E il confronto stimola il miglioramento.

La nostra storia testimonia che la BCC è progettata per cambiare. Per adattarsi con flessibilità e senza snaturarsi ai cambiamenti, tanti ed importanti, come quelli che stiamo vivendo in questa fase storica, con una Riforma del Testo Unico Bancario che apre il "terzo tempo" del Credito Cooperativo.

La mutualità prevalente, il principio "una testa e un voto", il localismo e lo stile imprenditoriale cooperativo sono caratteristiche preservate finora non senza sforzi. Dobbiamo continuare a lavorare per rafforzare lo spirito di appartenenza alla cooperazione di credito. La Riforma disegnata da Federcasse conferma alcune caratteristiche fondamentali:
il protagonismo delle BCC: viene infatti ripristinato in capo agli organi sociali delle singole BCC (fatte salve alcune eccezioni in relazione alla situazione tecnica aziendale) il potere di nominare i propri Organi sociali. Tale potere era stato cancellato nella proposta del 20 gennaio 2015;
il maggiore protagonismo dei Soci: viene ampliata la possibilità di coinvolgimento dei Soci (con l'innalzamento del capitale detenibile dal Socio a 100 mila euro e del numero minimo dei Soci che ogni BCC deve avere a 500);
la proprietà della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo in capo alle BCC: è stato definito che il capitale della Capogruppo sia detenuto in misura almeno maggioritaria dalle BCC. La proposta del 20 gennaio prevedeva la quota di "almeno un terzo";
la graduazione dei poteri della Capogruppo in relazione alla "meritevolezza" delle singole BCC e la correlazione con le finalità mutualistiche, non prevista nella bozza governativa del 20 gennaio. I poteri della Capogruppo saranno quindi "proporzionati alla rischiosità delle banche aderenti".

Il Bilancio di Coerenza, in questa logica, è un "punto di arrivo" nel senso della rendicontazione, ma soprattutto un punto di partenza, per la pianificazione dello sviluppo. Le sfide, infatti, possono essere meglio colte misurando i risultati, o anche le criticità. In questo modo si innesca il meccanismo del confronto: con se stessi, nel tempo, per analizzare le tendenze evolutive, con il "gruppo dei pari" in termini di benchmarking e, di conseguenza, ponendo le basi per il miglioramento.

Siamo convinti che il "valore" prodotto non stia soltanto nell'ultima riga del conto economico, ma anche nella sostenibilità e nella capacità di produrre valore sociale, civile, ambientale, oltre che economico.

Su questi ambiti si misura, e si sfida, la nostra differenza, che, per essere legittimata e difesa anche ai tempi dell'Unione Bancaria, va spiegata. E misurata.

Il Presidente

NOTA METODOLOGICA

Il presente documento è redatto facendo riferimento alle Linee Guida GRI (Global Reporting Initiative-G4), adattate per le Banche di Credito Cooperativo.

Il GRI è uno degli standard internazionali di rendicontazione sociale più diffusi sia nell'ambito dell'industria bancaria italiana sia, più in generale, a livello mondiale in diversi settori produttivi. In particolare, si fa riferimento all'ultima versione (G4), pubblicata nel maggio del 2013.

Il GRI si sviluppa attraverso un processo multi-stakeholder globale che coinvolge i rappresentanti del mondo economico, del lavoro, della società civile e dei mercati finanziari, nonché i revisori e gli esperti in vari campi; e in stretto dialogo con le autorità di regolamentazione e le agenzie governative in diversi paesi.

L'adattamento per le BCC, impostato da Federcasse, integra i principi GRI con il set di indicatori e dimensioni analitiche della Metrica Mutualistica1. Quest'ultima è un sistema di rendicontazione del Credito Cooperativo – partito proprio nel 2015 - caratterizzato da oltre 130 indicatori, basati su più di 170 variabili, che rappresentano una sistematizzazione e classificazione della pluridimensionalità strutturale di ogni BCC: bancaria, cooperativa e mutualistica, territoriale. I suddetti parametri sono suddivisi in nove gruppi tematici: democrazia interna, formazione e lavoro, impatto ambientale, mutualità interna, mutualità di sistema, operatività bancaria, pari opportunità e giovani, prossimità territoriale e sviluppo locale.

Il progetto Metrica Mutualistica viene così a rappresentare un cruscotto strategico per le BCC, che integra quelli di natura economico-finanziaria e favorisce la crescita operativa e culturale del Credito Cooperativo.

Perché solo ciò che si misura si può confrontare (con se stessi, nel tempo per analizzare le tendenze evolutive, con il "gruppo dei pari" in termini di benchmarking) e, di conseguenza, si può migliorare.

L'integrazione tra GRI e Metrica Mutualistica è resa necessaria, da una parte, per rendere la realtà delle BCC confrontabile con il resto dell'industria bancaria e dall'altra per valorizzare – qualificandola e quantificandola – la "differenza" del Credito Cooperativo.

[1] Cfr. Misurare la differenza. La metrica mutualistica delle BCC, ECRA, dicembre 2011.



SECONDA SEZIONE

Il quadro generale della Cooperativa di Credito in Italia

IL CREDITO COOPERATIVO NEL 2015

1. PERCHE' LA BCC E' UNA BANCA DIFFERENTE

IDENTITÀ DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Vision della BCC

Essere la banca del territorio, delle famiglie, delle imprese, delle associazioni,
in generale delle comunità del territorio,
che si distingue per la pratica concreta della mutualità e la qualità della relazione.

Mission

L'articolo 2 dello Statuto tipo della BCC

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.
La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci, nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.

L'identità della Banca di Credito Cooperativo si può sintetizzare attorno a quattro elementi centrali:

Impresa bancaria

La Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen (BCC) è una banca focalizzata sull'intermediazione con e per l'economia reale. E' una banca cooperativa mutualistica del territorio. Il Testo Unico Bancario definisce la Banca di Credito Cooperativo quale unica banca a mutualità prevalente del mercato.

Impresa cooperativa

Il processo decisionale e la partecipazione democratica, che denotano la peculiare *governance* della BCC, sottolineando nel contempo il carattere cooperativo della Banca. In particolare:

1. ***Compagine sociale***: i soci devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca.
2. ***Partecipazione al capitale sociale***: un singolo socio non può possedere quote per un valore nominale superiore a 50 mila euro.
3. ***Diritto di voto democratico***: è assegnato secondo la formula "una testa un voto", ciò vuol dire che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale.

Impresa a mutualità prevalente

1. Le BCC devono esercitare l'attività bancaria e finanziaria prevalentemente con i soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50 per cento delle attività di rischio è destinato ai soci. La disciplina che regola le BCC le contraddistingue con riferimento ad alcuni principali aspetti societari e operativi ed è assai stringente: ad esempio vi è l'impossibilità, per disposizioni di vigilanza, di sottoscrivere derivati speculativi (ammessi solo quelli di copertura).
2. Obbligo di destinazione degli utili e limiti alla distribuzione degli stessi: almeno il 70 per cento degli utili d'esercizio deve essere destinato a riserva legale. In realtà le BCC destinano a riserva quasi il 98 per cento dei propri utili a vantaggio della possibilità di continuare a sostenere le PMI e per le future generazioni.
3. Le BCC devono rispettare (sulla base della normativa vigente) i seguenti vincoli:

- divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo;
- divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti, rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
- obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale a scopi di pubblica utilità conformi allo scopo mutualistico;
- divieto di distribuire le riserve tra i soci cooperatori;
- obbligo di versare il 3 per cento degli utili netti annuali ai fondi per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ovvero a Fondosviluppo.

Impresa di prossimità

La BCC appartiene al territorio per la proprietà (i soci devono avere sede o risiedere nel territorio), per la governance (gli amministratori sono scelti unicamente tra i soci, dagli stessi soci) e per l'operatività (il 95 per cento del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio).

I VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO
(http://www.creditocooperativo.it)







2. COSA CONFERMA E COSA CAMBIA
LA RIFORMA 2016 DEL CREDITO COOPERATIVO

La riforma del Credito Cooperativo ha la finalità di accrescere la solidità e la capacità competitiva delle BCC all'interno del più complesso mercato europeo. Un contesto questo caratterizzato da profondi mutamenti sia sul piano delle regole prudenziali disegnate dall'Unione Bancaria e da Basilea3, sia su quello dell'attività di vigilanza (accentrata nella BCE) e della concorrenza.



Inoltre, il principio della mutualità viene valorizzato e rafforzato ampliando la possibilità di coinvolgimento dei soci con l'innalzamento del **capitale massimo detenibile** dal socio - da 50 mila a **100 mila euro** - e del **numero minimo dei soci** che ogni BCC deve avere - da 200 a **500**.



La BCC, pur rimanendo banca della comunità e banca di prossimità, dovrà aderire, attraverso un "patto di coesione", ad un Gruppo Bancario Cooperativo idoneo ad assicurare le condizioni di stabilità, sana e prudente gestione, efficienza e competitività delle singole aziende e del gruppo nel suo insieme.

La Capogruppo, che dovrà avere specifiche caratteristiche, anche sul piano della solidità patrimoniale, sarà controllata, su base azionaria, dalle BCC.

Essa svolgerà una funzione generale di servizio nonché di direzione e controllo attraverso le quali:
- Sosterrà la capacità di servizio ai soci, la funzione di sviluppo dei territori e la capacità di generare reddito della singola BCC;
- Contribuirà a garantire la stabilità, la liquidità e la conformità della singola BCC alle nuove regole dell'Unione Bancaria;
- Consentirà di tutelare e valorizzare il marchio del Credito Cooperativo e di salvaguardare in modo ancora più efficace la reputazione e la fiducia nei confronti delle singole BCC.

La Capogruppo avrà anche dei poteri d'intervento, sotto il profilo prudenziale, graduali in relazione alla "meritevolezza" delle singole BCC, che sarà determinata sulla base di criteri ed indicatori predefiniti.

UNA STORIA "CONTROCORRENTE": IL CREDITO COOPERATIVO



1849 nasce in Renania (Germania) la prima Cassa Sociale dei Prestiti ad opera di Friedrich Wilhelm Raiffeisen. Raiffeisen è considerato l'iniziatore della cooperazione di credito in Europa.
"Soprattutto è necessario di tener fermo questo, che i denari prestati siano adoprati, conforme alla destinazione loro, a scopi produttivi economici soltanto, non per inutili spese. Per tal modo solamente si può conseguire l'intento, ch'è lo scopo principale delle nostre unioni: l'elevamento morale". (F.W. Raiffeisen. Le Casse Sociali di Credito, Roma, Ecra, 1975).



1883 anno di fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia, Padova, per iniziativa di Leone Wollemborg.
"E nel criterio di tal ripartizione soltanto si può trovare il principio che regoli il processo di distribuzione delle prestazioni economiche prodotte dall'associazione cooperativa, le controprestazioni alle quali appunto consistono nel prendere che i consociati fanno sopra di sé l'onere inerente alla compartecipazione, la responsabilità sociale e il carico delle contribuzioni necessarie a sostenere il costo di produzione delle prestazioni economiche poste in essere dall'impresa comune". Il sentimento del bene comune. Scritti e discorsi scelti del fondatore della prima Cassa Rurale italiana (1883-1929), Ecra.



1890 viene fondata la prima Cassa Rurale Cattolica, in provincia di Venezia, ad opera di don Luigi Cerutti.
"Redimere l'agricoltore dall'usura… e nel medesimo tempo toglierlo all'isolamento, avvicinarlo ai proprietari e spingerlo al miglioramento morale: ecco il compito della Cassa Rurale Cattolica". (L. Cerutti, Manuale pratico per le Casse Rurali di Prestiti, Luigi Buffetti Editore, Treviso, 1901)

1891 dall'Enciclica di Papa Leone XIII, Rerum Novarum, arrivano le sollecitazioni dei primi pionieri della cooperazione di credito. L'Enciclica non parla espressamente di cooperazione, ma indica l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora.

1909 nasce a Brescia la Federazione Italiana delle Casse Rurali con funzione di rappresentanza e tutela delle banche associate.

1950 viene rifondata la Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane

1961 anno in cui nascono e si rafforzano le Federazioni locali.

1963 Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane (Iccrea Banca) viene fondato con l'obiettivo di svolgere funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria. E' la banca (di secondo livello) delle BCC.

1977 viene avviata l'attività di Iccrea BancaImpresa-IBI (già Banca Agrileasing). IBI è la banca per le imprese clienti del Credito Cooperativo, che offre consulenza, servizi e soluzioni finanziarie.

1978 anno di creazione del Fondo Centrale di Garanzia. Nasce, dapprima, come iniziativa volontaria.

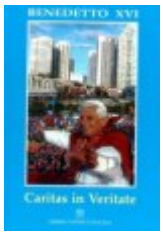
1980 nasce la Scuola Centrale del Credito Cooperativo, oggi Accademia BCC (già SEF Consulting).

1995 inizia l'attività di coordinamento e controllo delle società partecipate. Nasce Iccrea Holding, la capogruppo imprenditoriale che ha funzioni di indirizzo imprenditoriale della rete del Credito Cooperativo.

1997 sostituzione del Fondo Centrale di Garanzia con il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD). Quest'ultimo diviene strumento obbligatorio di tutela in linea con le posizioni dell'Unione Europea.

2004 nasce il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO). La finalità è quella di tutelare i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.

2008 viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo con l'obiettivo di monitorare e di prevenire crisi legati a problemi di "liquidità e solvibilità" delle BCC.



2009 il Credito Cooperativo viene citato nell'enciclica Caritas in Veritate di papa Benedetto XVI. L'identità riconosciuta: *"Retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunti. Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito"* (n.65, p. 107).

2013 130° anniversario della fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia (1883-2013) ad opera di Leone Wollemborg.

2013 la Legge di stabilità 2014 (27 dicembre 2013) introduce una modifica all'art. 96 del TUB che prevede l'obbligo per tutte le Banche di Credito Cooperativo (BCC) di aderire al Fondo di Garanzia costituito nel proprio ambito. Fino a quel momento l'obbligo era previsto solo a livello di normativa secondaria.

BUONA IMPRESA!

2014 Il Credito Cooperativo si aggiudica il Premio ARETÊ per il progetto "Buona Impresa!". Con l'iniziativa, lanciata nel 2012, le BCC aiutano le buone idee dei giovani a trasformarsi in progetti. Nel 2013 i finanziamenti erogati tramite Buona Impresa! sono stati pari a 64 milioni di euro per l'avvio di 2.530 imprese giovanili.

BCC Giovani Soci
Rete Nazionale dei Gruppi Giovani Soci delle BCC-CR

2014 Si costituiscono la *Consulta Nazionale dei Giovani Soci del Credito Cooperativo* (ne sono membri due rappresentanti per ognuno dei 71 Gruppi di "Giovani Soci") e il Comitato di Coordinamento eletto all'interno della Consulta e composto da almeno un rappresentante per Federazione Locale e tre portavoce eletti all'interno del Comitato. L'obiettivo è di conferire maggiore organicità al sistema dei "Giovani Soci". Il Regolamento è stato approvato dal Consiglio Nazionale e dal Comitato Esecutivo di Federcasse.

2014 introduzione della figura del "socio finanziatore" nel Testo Unico Bancario mediante l'inserimento dell'art. 150 ter (comma 3-bis dell'articolo 22 del DL 91/2014).

2015 incontro di Papa Francesco con i cooperatori. In quell'occasione Papa Bergoglio ha dichiarato: "*Le cooperative sfidano tutto, sfidano anche la matematica, perché in cooperativa uno più uno fa tre**. Il** socio della cooperativa non deve essere solo un fornitore, un lavoratore, un utente ben trattato, dev'essere sempre il protagonista, deve crescere, attraverso la cooperativa, crescere come persona, socialmente e professionalmente, nella responsabilità, nel concretizzare la speranza, nel fare insieme. Non dico che non si debba crescere nel reddito, ma ciò non basta: occorre che l'impresa gestita dalla cooperativa cresca davvero in modo cooperativo, cioè coinvolgendo tutti."*

2016 Accogliendo gran parte del Progetto di Autoriforma elaborato da Federcasse, il Governo e il Parlamento varano una profonda riforma del Credito Cooperativo che conferma la peculiare identità (cooperativa, mutualistica e di prossimità) della BCC ed istituisce il Gruppo bancario cooperativo.

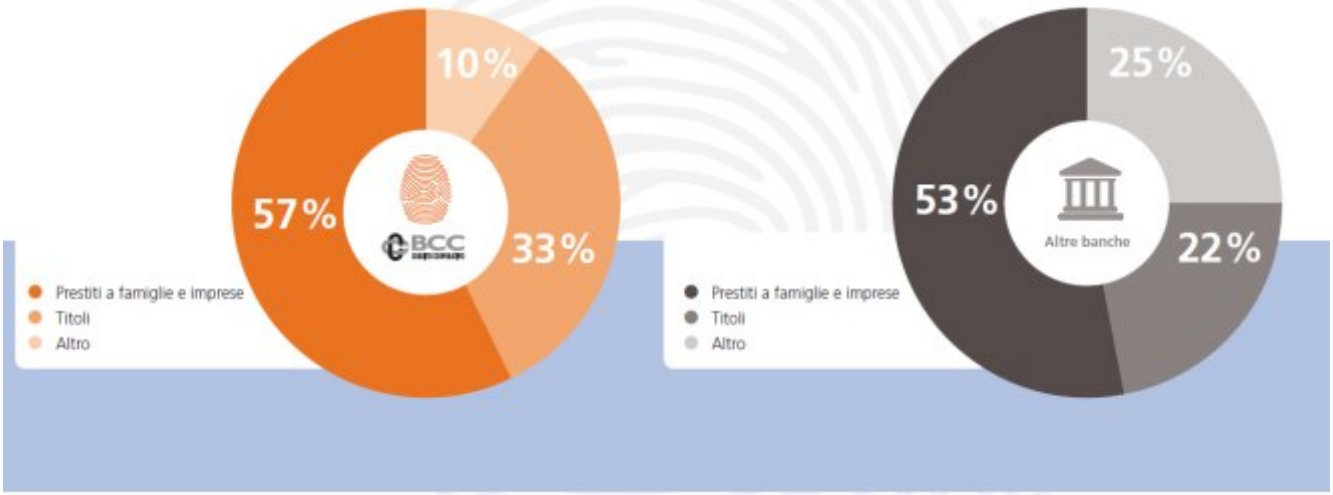
I NUMERI DEL CREDITO COOPERATIVO

- **364** Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali
- **4.414** sportelli, pari al 14,8% degli sportelli bancari italiani
- Presenza diretta in **2.693 Comuni ed in 101 Province**
- **1.248.724 soci** (+ 3,3% nell'ultimo anno)
- **36.500 dipendenti** (compresi quelli delle Società del sistema)
- Raccolta da **clientela** (comprensiva di obbligazioni): **161,8 miliardi di euro** (-0,9% a fronte di un +1,3% registrato nella media di sistema)
- La **quota di mercato** della raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni è del **7,7%**
- **Impieghi economici: 134 miliardi di euro** (**-1%**, a fronte del +0,1% registrato nel resto dell'industria bancaria). La **quota di mercato** degli impieghi BCC è del 7,2%. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello gli **impieghi ammontano complessivamente** a **149 miliardi di euro**, per una quota di mercato dell'**8%**
- **Patrimonio** (capitale e riserve): **20,3 miliardi di euro** (+0.6%). Il Tier1/CET1 ratio medio è pari al 16,6% ed il coefficiente patrimoniale è pari al 17% *(dati riferiti a un campione di 344 BCC)*.
- Gli impieghi erogati dalle BCC italiane rappresentano il **22,4%** del totale dei crediti alle **imprese artigiane**, l'8,5% alle **Famiglie consumatrici**, il 17,8% alle **Famiglie produttrici**, l'8,6% delle **Società non finanziarie**, il 15,4% del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro** (Terzo Settore)
- Oltre all'artigianato, le quote di mercato delle BCC sono molto elevate anche nell'**agricoltura** dove le BCC rappresentano il **18,3% del mercato,** nell'**alloggio e ristorazione** con una quota del **17,9%**, elle **costruzioni** e attività immobiliari (**11,1%**) e **commercio** (**10,3%**).

Dati al 31 dicembre 2015

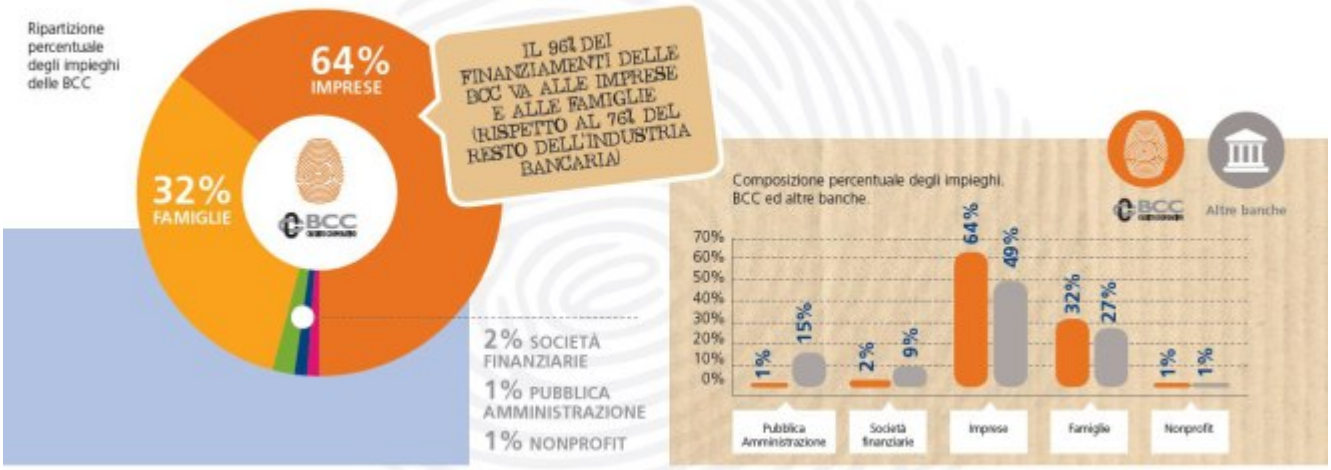
ESTRATTO DAL BILANCIO DI COERENZA DEL CREDITO COOPERATIVO 2015 (dati 2014)

L'ATTIVO BCC E' DESTINATO IN VIA PREPONDERANTE AL FINANZIAMENTO DELL'ECONOMIA REALE



Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2014.

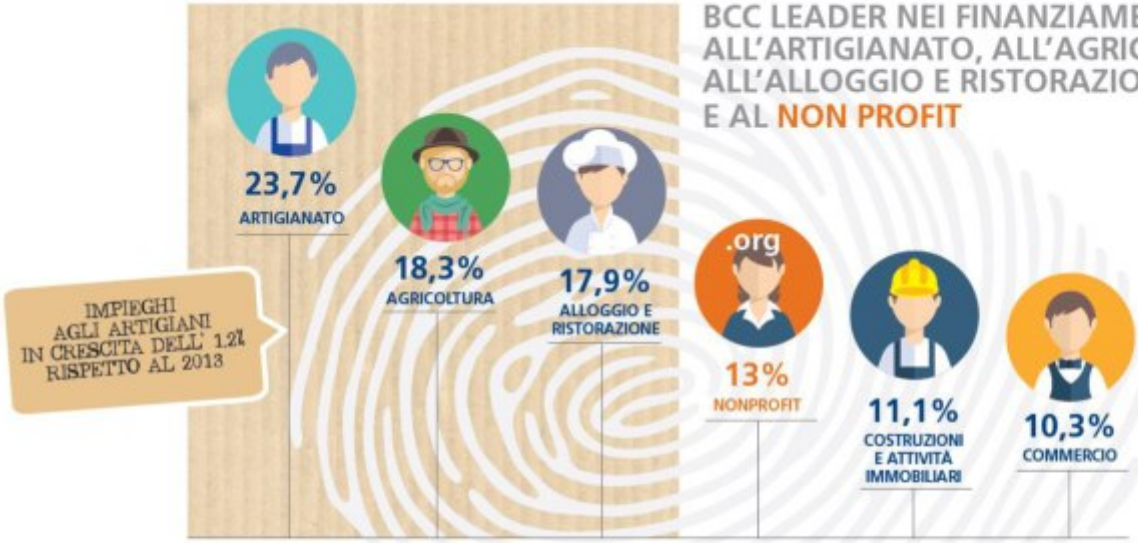
IL 24,4% DEI CLIENTI AFFIDATI SONO PICCOLE IMPRESE, RISPETTO AL 13,4% REGISTRATO NELL'INDUSTRIA BANCARIA



Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2014.

LE TRE "A" DEI FINANZIAMENTI BCC

Quota di mercato degli impieghi delle BCC



Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2014.

BCC LEADER NEI FINANZIAMENTI ALL'ARTIGIANATO, ALL'AGRICOLTURA, ALL'ALLOGGIO E RISTORAZIONE... E AL **NON PROFIT**

LE BCC SONO BANCHE SOLIDE 1

Andamento dell'indice di patrimonializzazione

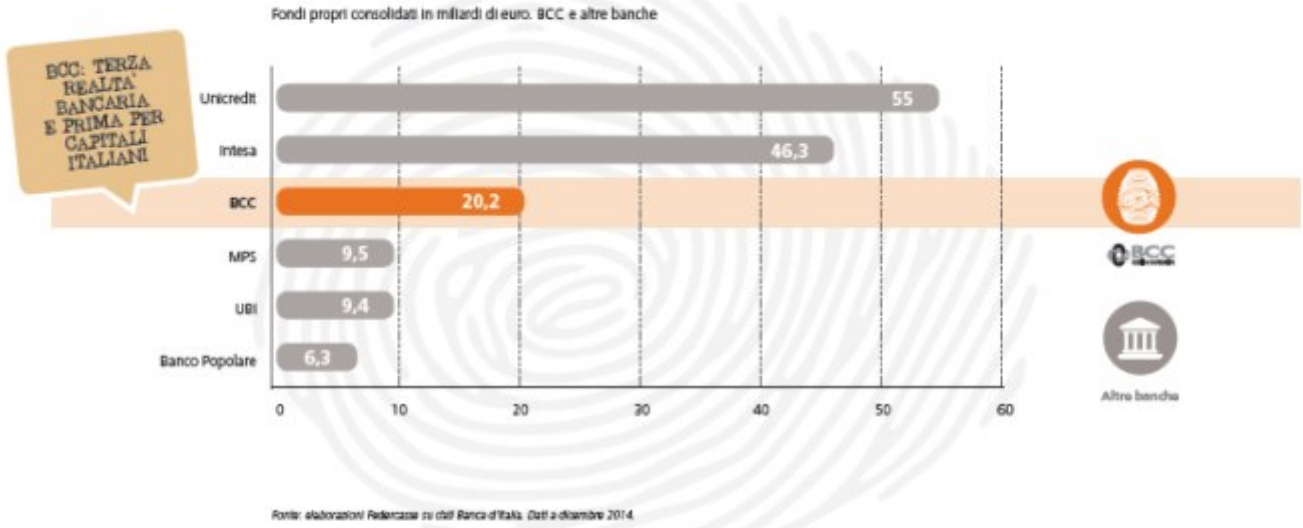


Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2014.

DALL'OTTAVO RAPPORTO RELATIVO AL MONITORAGGIO SULLE BANCHE EUROPEE PUBBLICATO DALL'AUTORITÀ BANCARIA EUROPEA (EBA), EMERGE CHE IL CET1 MEDIO DELLE **MAGGIORI BANCHE EUROPEE** È DELL'**11,4%** CON UNA PIENA IMPLEMENTAZIONE DELLA NORMATIVA.

NB: Dal 1° gennaio 2014 sono in vigore le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3), così come definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CRD4-CRR. Il Core Tier 1 Ratio è stato sostituito dal CET1 ovvero il Common Equity Tier 1 Ratio.

LE BCC SONO BANCHE SOLIDE 2



Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2014.

RAPPRESENTANZA FEMMINILE IN CRESCITA TRA IL PERSONALE BCC...

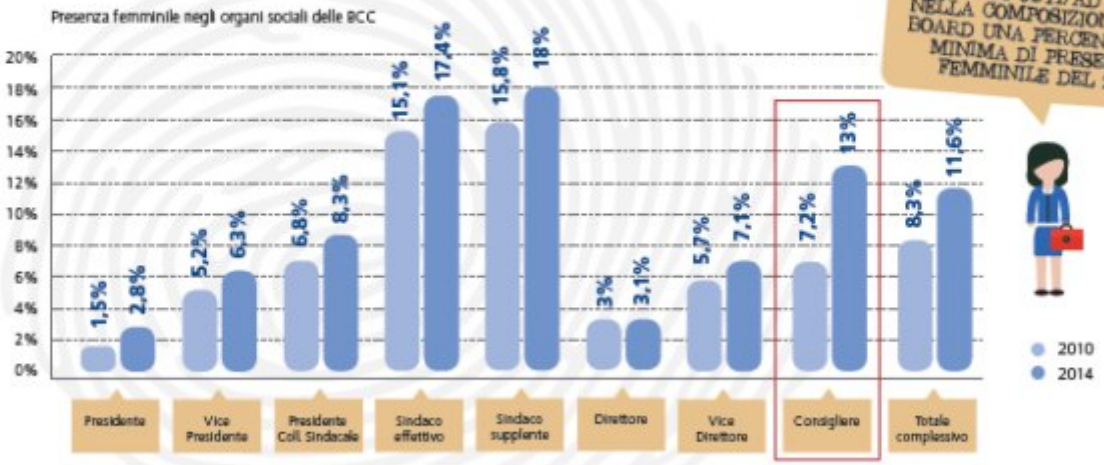


Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Annuario Ecra.

...E NEI BOARD

LA PERCENTUALE DI DONNE NEI CDA DELLE BCC È PARI AL **13%**. NELLE BANCHE MINORI (ATTIVO FINO A 10 MILIARDI) LA PERCENTUALE MEDIA DI DONNE È DEL **10%**

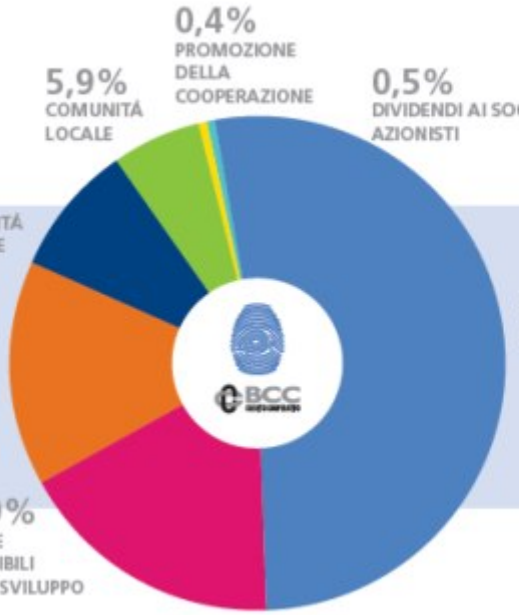
LA BANCA D'ITALIA SOLLECITA (SU APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA 2013/36 EU CRD IV, ARTICOLO 91.1) AD AVERE NELLA COMPOSIZIONE DEL BOARD UNA PERCENTUALE MINIMA DI PRESENZA FEMMINILE DEL 20%



Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Annuario Eora

IL VALORE AGGIUNTO CREATO DALLE BCC

Ripartizione tra le categorie di portatori di interesse (stakeholders)



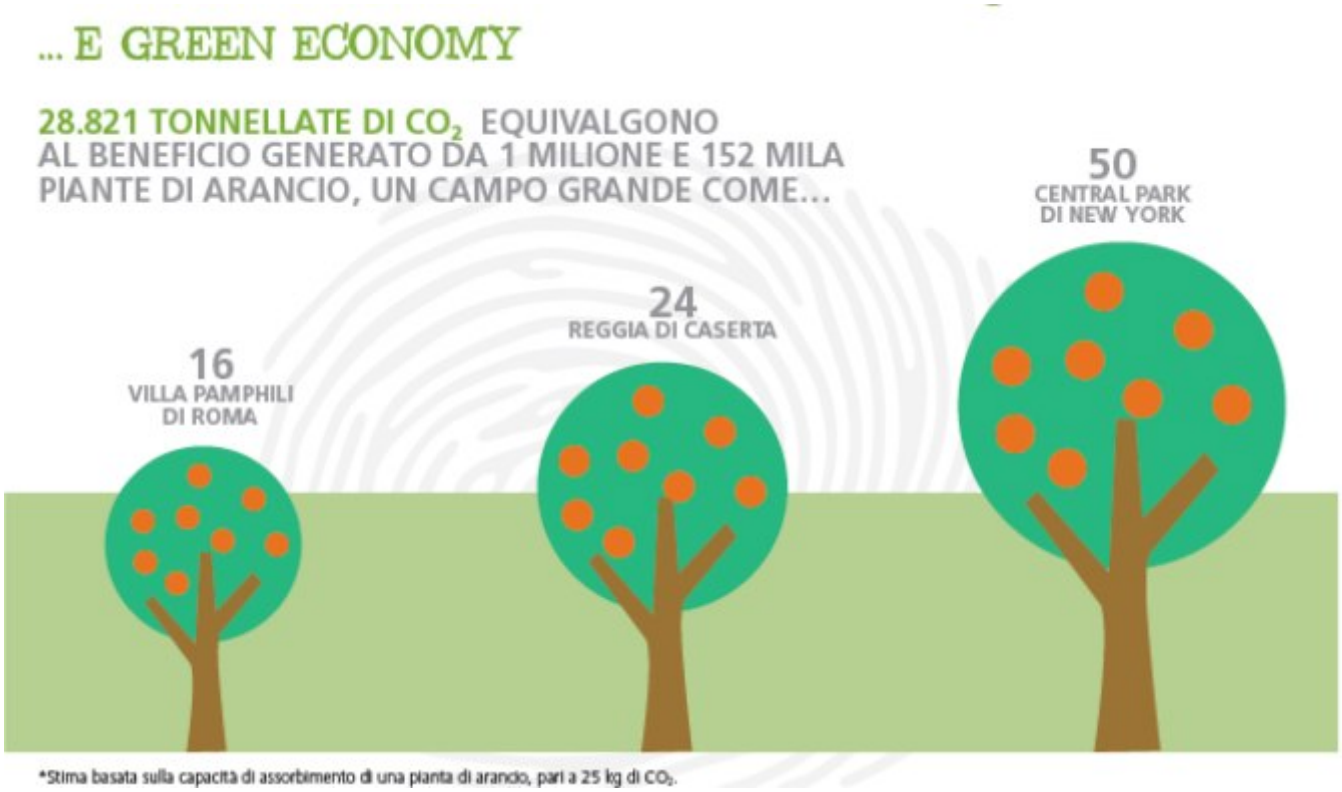
Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2014.



Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2014.



Fonte: elaborazione BCC Energia. Dati a dicembre 2014.



IL MOVIMENTO COOPERATIVO IN ITALIA

Il Credito Cooperativo fa parte e si riconosce in Confcooperative e nel più ampio Movimento della Cooperazione italiana.
Nel gennaio 2011 è nata Alleanza delle Cooperative italiane, che riunisce le tre principali centrali cooperative italiane (Confcooperative, Legacoop, Agci), con la finalità di: "Costituire un unico organismo che ha la funzione di coordinare l'azione di rappresentanza nei confronti del Governo, del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali: sindacati dei lavoratori e associazioni datoriali".

Nel terzo Rapporto Euricse (2015) "sull'Economia Cooperativa" emerge che le imprese cooperative italiane negli anni della crisi sono cresciute a tassi superiori a quelli sia delle imprese di altro tipo che delle istituzioni pubbliche.

In particolare, attraverso il tasso di crescita registrato tra il 2011 e il 2013 – contenuto ma comunque positivo, pari cioè al 4,9 per cento – è possibile stimare un fatturato complessivo al 2013 pari a circa 136,5 miliardi. Un valore superiore a quello di qualsiasi impresa italiana, pubblica o privata, e corrispondente a quasi tre volte quello della più grande azienda privata italiana, la Fiat. Un valore pari all'8,5 per cento del prodotto interno lordo.

Inoltre, una sintesi efficace degli esiti del comportamento anticiclico delle cooperative è possibile calcolando i posti di lavoro che esse hanno salvato o creato.

Se si considera che le cooperative non solo non hanno ridotto gli occupati come la generalità delle altre imprese, ma li hanno aumentati, e che la loro tenuta ha permesso di tutelare, se non di accrescere, gli occupati anche in imprese non cooperative, è possibile stimare che il contributo complessivo della cooperazione all'occupazione nel corso della crisi è stato superiore a 220 mila posti di lavoro.

Per l'occupazione è possibile fare una stima più precisa: secondo i dati INPS nelle 53.314 cooperative – incluse le Banche di Credito Cooperativo – e nei 1.369 consorzi che avevano denunciato nel corso dell'anno almeno una posizione previdenziale, erano occupati, a fine 2013, 1.257.213 lavoratori. Se si considerano però non gli occupati a fine anno, ma tutte le posizioni lavorative attivate nel corso dell'anno il numero di persone che hanno lavorato in una cooperativa sale a 1.764.976.

Inoltre, contrariamente a quanto spesso sostenuto, si tratta soprattutto di posti di lavoro stabili: il 68,1 per cento delle posizioni attivate dalle cooperative in corso d'anno e il 61,4 per cento di quelle attivate dai consorzi erano infatti a tempo indeterminato. Queste percentuali salgono rispettivamente al 76,8 per cento e al 72,2 se si considerano le posizioni attive nel mese di dicembre.

Secondo i dati, tra il 2001 e il 2011 le cooperative attive sono cresciute del 15 per cento contro un aumento del totale delle imprese dell'8,5 per cento. Nello stesso periodo gli occupati nelle imprese cooperative sono aumentati del 22,7 per cento contro il 4,3 del totale delle imprese.

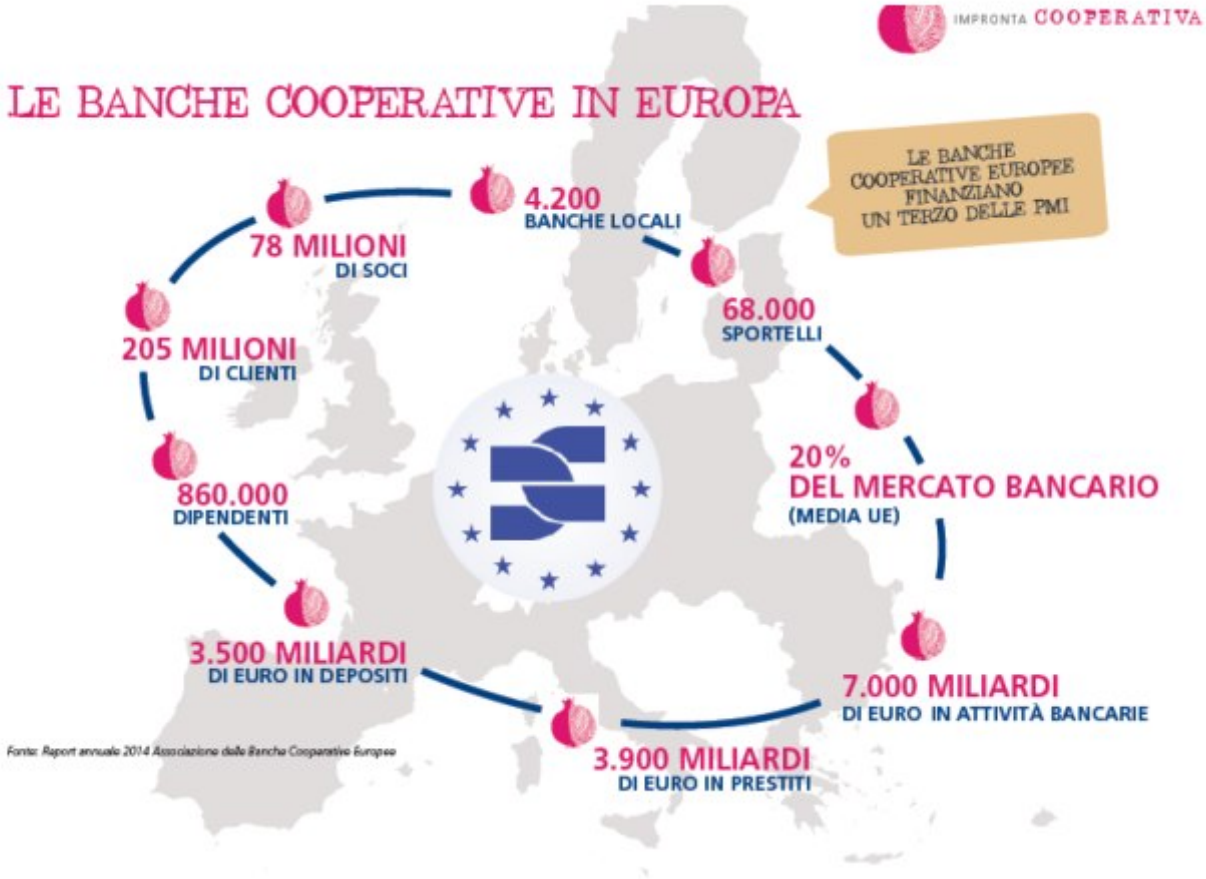
A conferma della funzione anticiclica svolta dalle cooperative anche nei settori più colpiti dalla crisi va sottolineato che le dinamiche occupazionali delle cooperative, positive o negative, sono state comunque migliori di quelle delle altre forme di impresa in tutti i settori di attività.
In breve si evidenzia:

La formula cooperativa in Italia: funziona
- Valore della produzione: 108 miliardi di euro
- 2013: 8,5% del Pil italiano.
- 2008-2013: crescita del 14%
- Le cooperative hanno continuato ad assumere: + 7,5% occupati
- 2013: la pressione fiscale superiore per le cooperative 7,7% rispetto alle società per azioni 6,8%

In conclusione, l'analisi sviluppata da Euricse nel Rapporto dimostra che in Italia le cooperative nel loro insieme contribuiscono in modo molto significativo alla formazione del prodotto interno lordo e all'occupazione.

LA RETE INTERNAZIONALE DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO

Il Credito Cooperativo in Europa conta 4.200 banche, con 68 mila sportelli, ed ha una funzione rilevante nell'ambito del sistema economico e finanziario continentale.
La loro "resilienza" durante la crisi economica ha consentito loro di giocare un ruolo centrale nella ripresa economica.
Le banche cooperative servono quasi 205 milioni di clienti, quasi ovunque piccole e medie imprese, comunità e famiglie. Rappresentano quasi 78 milioni di soci. Le banche cooperative, in Europa, finanziano un terzo delle PMI, sono dunque tra i principali partner finanziari delle piccole e medie imprese del vecchio continente.
La quota media di mercato a livello europeo è del 20 per cento.
Federcasse è socia fondatrice di EACB dal 1970.



Le cooperative nel mondo
Sono oltre 1 miliardo i cooperatori nel mondo, tre volte gli azionisti delle società di capitali. 100 milioni le persone occupate, 5,4 milioni gli occupati in Europa, di questi, oltre 1,4 milioni in Italia.
Le cooperative contribuiscono alla crescita economica sostenibile, stabile e all'occupazione di qualità.

International Co-operative Alliance

All'interno dei paesi del G20, l'occupazione cooperativa costituisce quasi il 12% della popolazione attiva totale. (Fonte: ICA, 2015).
Quest'anno l'International Co-operative Alliance (ICA) celebrerà la giornata internazionale della cooperazione il 2 luglio. Tema dell'edizione 2016 è: "Le cooperative: il potere di agire per un futuro sostenibile". L'obiettivo della giornata è di aumentare la conoscenza della cooperazione. Promuovere i successi del movimento, gli ideali di solidarietà internazionale, l'efficienza economica, l'uguaglianza e la pace nel mondo.
La giornata internazionale ha, anche, lo scopo di rafforzare ed estendere i partenariati tra il movimento cooperativo internazionale e altri attori, compresi i governi, a livello locale, nazionale e internazionale.



Dalla Task Force del G8 –"La finanza che include: gli investimenti ad impatto sociale per una nuova economia"- alla nascita dell'Associazione Social Impact Agenda per l'Italia

Federcasse è socia fondatrice dell'associazione Social Impact Agenda per l'Italia, ente nato con l'obiettivo di raccogliere l'esperienza dell'Advisory Board italiano (ADB) della Social Impact Investment Taskforce (SIIT), promossa durante la Presidenza britannica del G8 nel 2013.

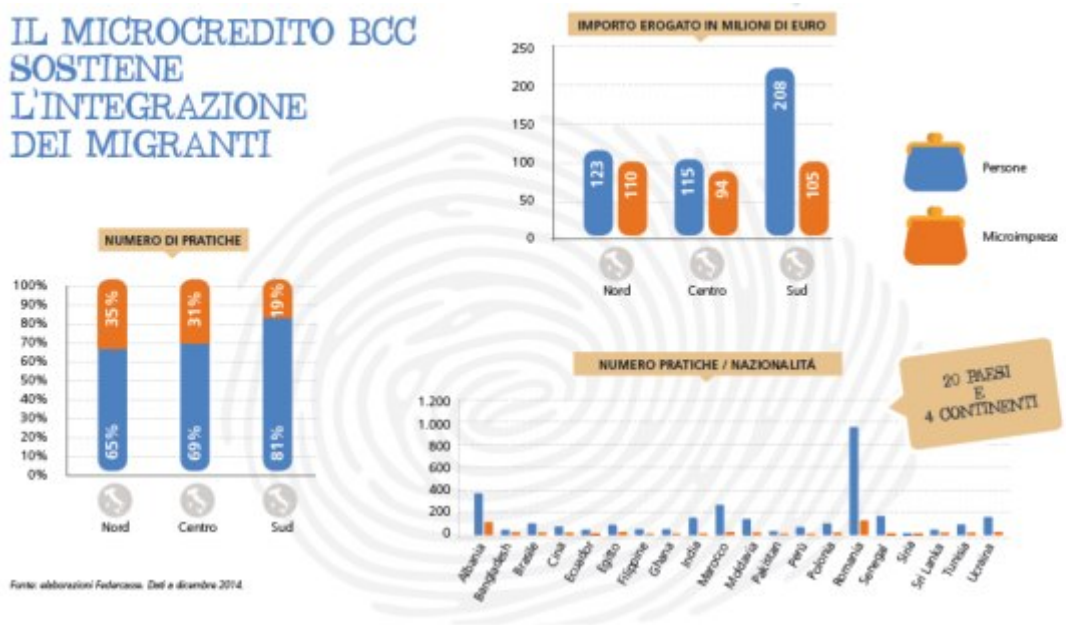
La sua missione è monitorare lo stato di avanzamento delle 40 raccomandazioni (per le quali si rimanda al sito http://www.socialimpactinvestment.org), contribuire alla loro realizzazione e rafforzare l'imprenditorialità sociale attraverso lo sviluppo dell'ecosistema italiano degli investimenti ad impatto sociali.

LE INIZIATIVE DI SISTEMA DELLE BCC

IL MICROCREDITO

Ammontano a 755 milioni di euro i microcrediti erogati dalle BCC, di questi il 74 per cento è destinato a combattere situazioni di fragilità sociale ed economica. I beneficiari sono donne per una percentuale pari al 31 per cento, giovani per il 20 per cento, migranti per il 4.





Fonte: elaborazioni Federcasse. Dati a dicembre 2014.

PER LA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE…

LE BCC PROMUOVONO LO SVILUPPO. E NON SOLO IN ITALIA 1

ECUADOR. I FINANZIAMENTI EROGATI DALLE BCC, IN 13 ANNI, A FAVORE DI CODESARROLLO (ORA BANCODESARROLLO SPA) AMMONTANO AD OLTRE **50 MILIONI DI DOLLARI**.



BanCodesarrollo SpA ha finanziato:

12 MILA DONNE ecuadoriane con oltre **45 MILIONI DI DOLLARI**

Oltre **2.000** nuove case costruite e più di **1.800** ristrutturate

5.400 ettari di terra acquistata dai *campesinos*, **90 MILA ETTARI** legalizzati

Oltre **150 MILA FAMIGLIE** hanno avuto un sostegno all'imprenditorialità familiare, giovanile e femminile.

LA FONDAZIONE TERTIO MILLENNIO - ONLUS DETIENE, PER CONTO DI ALCUNE BCC E DEL GRUPPO BANCARIO ICCREA, **QUOTE DI CAPITALE** DI **BANCODESARROLLO** PER 883.900 USD, CHE RAPPRESENTA IL **10 PER CENTO** CIRCA DELL'INTERO CAPITALE SOCIALE DELLA BANCA.

LA FONDAZIONE SOSTIENE IL PROGETTO **"RAFFORZAMENTO RETI"** CON UN **CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO** NEL 2014 DI EURO 10.038 A FAVORE DEL **FONDO ECUADORIANO POPOLORUM PROGRESSIO** (FEPP) PER LA FORMAZIONE DEI DIRIGENTI DELLE RETI LOCALI DI BANCODESARROLLO SPA.



PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA COOPERATIVA…





Terza Sezione

IL BILANCIO DI COERENZA 2015 DELLA NOSTRA BANCA

Profilo organizzativo

Denominazione: BANCA DELL'ELBA CREDITO COOPERATIVO S.C.

La banca ha 1733 soci.

I dipendenti sono in totale 20

Governance

Il Consiglio di amministrazione è composto da 9 amministratori.

La banca ha donne dirigenti nella misura del 100 per cento.

La frequenza con cui si svolgono le riunioni del Cda è ogni 15 giorni.

La banca ha adottato il regolamento assembleare tipo redatto da Federcasse.

Il turnover degli amministratori, inteso come numero medio dei mandati esercitato da tutti i membri del Consiglio di amministrazione, è di 4.

La banca ha adottato un sistema di crediti formativi nel regolamento elettorale ai fini della selezione dei propri amministratori.

In banca esistono processi di diffusione interna e attivazione di discussione sugli esiti della vigilanza cooperativa e sulle eventuali azioni correttive da intraprendere.

L'operatività della Banca

In un tempo nel quale la fiducia negli intermediari viene messa in discussione da provvedimenti ispirati dalla nuova normativa europea sull'Unione Bancaria, la solidità patrimoniale costituisce un importante indicatore di riferimento.

La banca presenta un rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate pari a 16 per cento.

Il rapporto tra le masse di denaro che la banca raccoglie da clientela e impiega in forma di credito è pari a 0,78.

L'efficienza operativa, definita come rapporto tra costi operativi, comprendenti spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative), accantonamenti netti ai fondi rischi, rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali, altri oneri di gestione, e totale attivo è pari a 2,92

La quota degli impieghi erogati fuori zona di competenza è di 3 per cento (il limite ai fini della vigilanza cooperativa è pari al 5 per cento).

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR), coefficiente di liquidità della banca calcolato secondo le disposizioni di Basilea 3, è pari a 2,71 mentre il Net Stable Funding Ratio (NSFR), indicatore strutturale di liquidità a medio-lungo termine, è pari a 0,95.

Il rapporto tra partite anomale (al netto di crediti scaduti e ristrutturati) e patrimonio di vigilanza è 0,49.

L'insieme dei grandi rischi rapportati con il valore del patrimonio di Vigilanza è pari a 2,46.

L'incidenza media, negli ultimi tre esercizi, del flusso annuale di partite anomale sullo stock di crediti verso clientela all'inizio del periodo considerato è dell'1 per cento.

Il 35 per cento dei clienti è servito via Web.

La banca nel corso dell'anno ha avuto 4 reclami formali inoltrati da clienti.

L'impatto della nostra finanza

La quota del nostro portafoglio crediti destinata a famiglie e piccole imprese (fino a 20 addetti) è dell'84 per cento ed è così ripartita:

- 36 per cento alle piccole imprese che hanno fino a 20 addetti;

- 47 per cento alle famiglie;

- 1 per cento alla clientela del Terzo Settore (nonprofit).

La quota degli impieghi della nostra banca ai settori produttivi è ripartita principalmente nei seguenti rami di attività economica;

- 31,81 per cento alberghi e pubblici esercizi;

- 29,84 per cento altri servizi destinati alla vendita;

- 17,29 per cento commercio e riparazioni;

- 8,33 per cento operanti nel settore del turismo e dei servizi della ristorazione;

- 12,73 per cento agli altri settori

La quota di impieghi verso le cooperative, espressa in rapporto al portafoglio crediti, è del 3 per cento. La raccolta dalle cooperative sulla raccolta totale è pari a 2 per cento.

La banca ha destinato il 7 per cento dei propri impieghi a favore dello start-up di imprese giovanili.

Coinvolgimento dei Portatori di Interesse

Le BCC sono banche multistakeholder e di relazione che nascono in base ad un rapporto di fiducia tra i soci, si sviluppano grazie ad una relazione di reciprocità con gli stessi soci ed il territorio, si qualificano attraverso la prossimità, la conoscenza e la confidenza con la clientela e con la comunità di riferimento.

L'interazione con i portatori di interesse assume dunque una valenza particolarmente strategica, e per questo la banca si impegna a mantenere alto il loro livello di coinvolgimento.

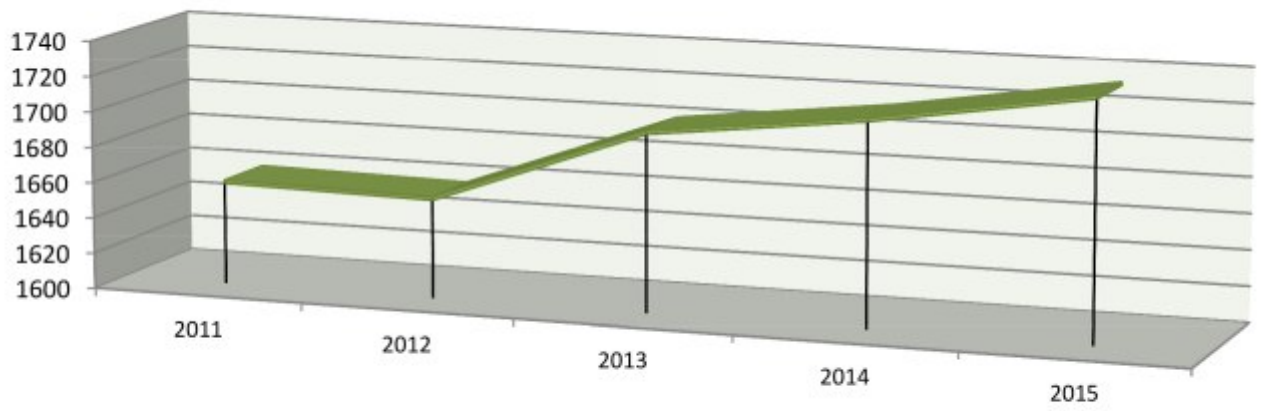
Di seguito una rappresentazione schematica delle principali categorie di portatori di interesse.

MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

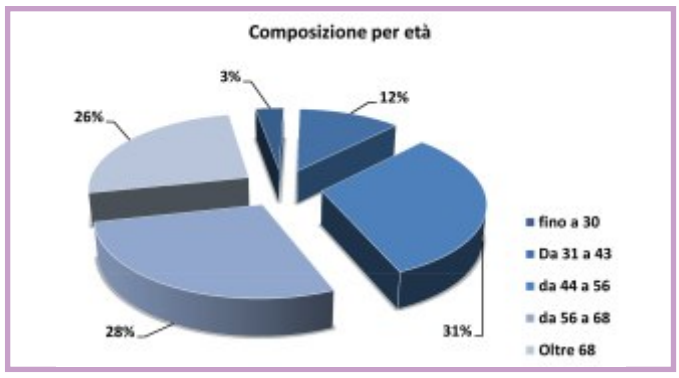
STAKEHOLDER	*INTERNI*	*ESTERNI*
	✓ *SOCI*	✓ *CLIENTI*
	✓ *DIPENDENTI*	✓ *COMUNITÀ LOCALE*
	✓ *AZIENDE ED ENTI*	✓ *AMBIENTE*
	✓ *DEL "SISTEMA BCC"*	✓ *FORNITORI*
	✓ *COLLABORATORI*	✓ *MOVIMENTO*
	✓ *CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE*	✓ *COOPERATIVO*

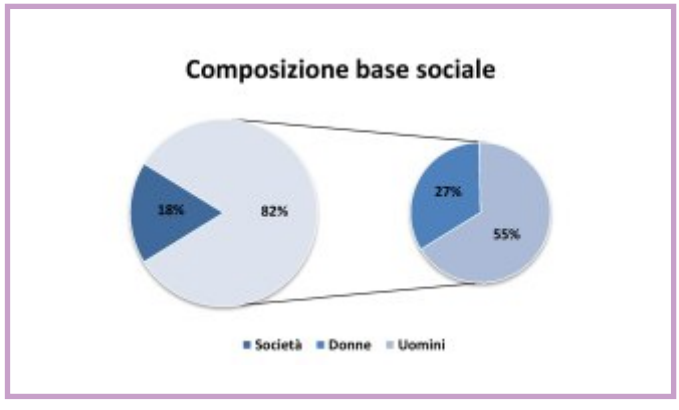
I Soci

I soci sono 1733 di cui il 55 per cento uomini, il 27 per cento donne e il 18 per cento aziende. Negli ultimi 4 anni la compagine sociale è cresciuta di 72 unità. Ciò significa che in media, ogni anno, il saldo netto tra nuovi soci e soci in uscita è di 12 unità. Si tratta di un trend positivo e duraturo che contribuisce alla crescita complessiva della banca e al suo rafforzamento patrimoniale.



	2011	2012	2013	2014	2015
Numero dei soci	1658	1656	1700	1714	1733





La banca ha al suo interno meccanismi e attività strutturate di presidio, monitoraggio e attivazione della base sociale.

Lo scopo è coltivare le energie e le competenze presenti tra i soci, per coglierne tutte le potenzialità e per favorirne la vitalità.

Il 44 per cento dei clienti sono soci della banca.

Il rapporto tra soci affidati e clienti affidati è del 52 per cento, ma la quota di impieghi destinata ai soci è pari al 74 per cento degli impieghi complessivi.

La raccolta da soci è pari al 63 per cento della raccolta diretta da clientela.

Il 46 per cento dei rapporti di servizio forniti dalla banca vengono utilizzati dai soci.

In particolare la percentuale di soci che utilizzano i servizi offerti dalla banca rispetto al numero totale di soci è pari a 64 per cento.

Come si diventa Socio

REQUISITI

Possono entrare a far parte della compagine sociale le persone fisiche e giuridiche che risiedono oppure svolgono la propria attività nella zona di competenza territoriale della Banca.

I criteri di ammissibilità o non ammissibilità sono stabiliti dallo Statuto sociale.

Per diventare socio è necessario presentare, su apposito modulo, la richiesta di ammissione al Consiglio di Amministrazione. Essa è disponibile presso tutte le filiali e la Direzione Generale (Ufficio Segreteria) della Banca dell'Elba.

LE AZIONI

Le azioni hanno un valore unitario nominale di euro 60,09 ed un sovrapprezzo di euro 5,00 ciascuna.

La sottoscrizione minima è pari a 20 azioni (ridotta a 10 azioni per i minori di anni 30) mentre l'importo massimo non deve superare euro 50.000.

Vantaggi economici per i soci

La banca promuove con iniziative strutturate lo scambio di informazioni e comunicazioni tra i soci, per favorire la loro interazione e lo sviluppo delle reti mutualistiche.

Nell'offerta della Banca sono presenti sia prodotti e servizi riservati esclusivamente al socio, sia prodotti e servizi destinati alla generalità della clientela che prevedono, tuttavia, particolari agevolazioni per i soci della banca.

Il Socio della Banca:

- ha diritto a candidarsi alle cariche sociali
- è responsabile della gestione tramite la propria scelta, ogni 3 anni, del Consiglio di Amministrazione della Banca, secondo il principio "una testa, un voto"
- fa parte del "Club Soci" ed ha l'opportunità di partecipare ad iniziative culturali e ricreative per soci
- ha diritto alle Borse di Studio se e per i figli
- ha diritto al Bonus Bebè
- ha diritto ad un contributo per acquisto libri scolastici dei figli
- ha diritto alla redazione del 730 gratuito presso i CAF convenzionati se titolare di pensione
- il valore delle quote sociali cresce nel tempo per effetto delle rivalutazioni
- ha accesso ad una gamma di prodotti a lui riservati
- ha accesso a speciali plafond di finanziamenti dedicati
- ha diritto alla riduzione delle commissioni di istruttoria sui finanziamenti
- ha diritto a sconti sui canoni di determinati prodotti e servizi

Borse di studio ai figli dei Soci diplomati o laureati con il massimo dei voti







La nostra Banca è da sempre consapevole dell'importanza che l'istruzione ha nella nostra società e di quanto impegnativo ed oneroso sia per i ragazzi e per le loro famiglie frequentare corsi di studio ad ogni livello.

Per questo è stato deciso di proseguire nell'iniziativa di assegnare delle borse di studio ai figli meritevoli dei nostri soci, per gratificarli dell'impegno e dei buoni risultati ottenuti.

Nell'anno 2015 sono stati premiati 9 studenti che si sono distinti ottenendo il massimo dei voti nel proprio percorso di studi e ai quali sono stati erogati complessivamente 2.950,00 euro.

Bonus Bebè
Nel rafforzare l'attività di valorizzazione del socio, la Banca eroga ai neo genitori, in occasione della nascita di un figlio, un contributo di € 200,00 dedicato al neonato.

Nel 2015 è stato erogato un contributo complessivo di € 1.400,00 destinato a 7 neonati.



Club Soci

La banca ha dato vita al "Club Soci", organismo deputato ad organizzare iniziative ricreativo-culturali in favore dei soci tese a diffondere la conoscenza delle ricchezze e dei valori del nostro territorio.

Nel 2015, proseguendo l'esplorazione del nostro meraviglioso arcipelago, la meta prescelta è stata Pianosa, dove, oltre a ammirare le acque cristalline, sono state visitate le catacombe e la struttura carceraria.





di Napoleone all'Elba non poteva mancare un itinerario dedicato all'imperatore con una passeggiata rievocativa dalla Porta a Mare, alla Villa dei Mulini, fino al Teatro dei Vigilanti.

Non solo cultura, ma anche divertimento.
Insieme a 25 soci abbiamo trascorso tre giorni intensi all'evento più importante del 2015: l'Expo.



Inoltre, sotto la guida dell'esperto chef Michele Nardi, gli amanti della buona cucina elbana hanno potuto apprendere i segreti e realizzare in prima persona alcuni piatti tipici.

Nel percorso, composto da 5 incontri, è stato trattata la tematica del pesce; al termine di ogni serata, i partecipanti hanno poi assaporato assieme i piatti realizzati.








I dipendenti della Banca

L'organico della banca è composto da 20 collaboratori: il Direttore Generale e 19 dipendenti a tempo indeterminato.

Inoltre, nel corso del 2015 la banca si è avvalsa di 3 collaboratori con contratto di somministrazione sia per far fronte al maggior impegno del periodo estivo sia per supportare l'attività di sviluppo.

Il personale è giovane, dinamico, ben distribuito per composizione.

Fino a 35 anni	5	25,00%
Fra 35 e 45 anni	13	65,00%
Fra 45 e 55 anni	1	5,00%
Oltre 55 anni	1	5,00%

Il 50 per cento dei dipendenti ha una laurea.

L'anzianità aziendale media dei quadri direttivi e dei dirigenti è di 16,28 anni di servizio.

Le giornate di malattia nel 2015 sono state in media pari a 0,05 giorni per dipendente.

I dipendenti che hanno richiesto ed ottenuto la riduzione dell'orario di lavoro sono 2.

Per ogni euro investito dalla banca per la formazione (negli ultimi 5 anni) si è ottenuto un ritorno in termini di prodotto bancario lordo pari a euro 1.855,71.

Comunità locale

La BCC è un'impresa di comunità
In attuazione della missione statutaria nonché nel rispetto della Carta dei Valori, la banca assicura risposte efficaci ai bisogni dei soci e delle comunità locali, promuovendone il miglioramento complessivo: morale, culturale, ed economico, attraverso investimenti ed attività sul territorio socialmente utili.

La quota di raccolta da clienti che la banca effettua sul territorio di competenza, rispetto alla raccolta totale da clienti è pari al 73 per cento.

Il rapporto tra numero clienti e numero residenti nel territorio di competenza è pari a 28 per cento.

Il numero di giovani clienti, under 35, sul totale dei giovani residenti nel territorio di competenza è del 9 per cento.

Impronta SOCIALE

Al fine di promuovere l'educazione delle giovani generazioni, la banca ha dedicato agli studenti (prestiti dunque finalizzati al percorso di studi) una percentuale di impieghi sul totale pari a 1 per cento.

La banca ha attivato sedi di confronto, acquisizione di informazioni, condivisione di valutazione strategiche con gli attori socio-economici del territorio (enti locali, associazioni di categoria, ecc.).

Il supporto alle Istituzioni del territorio
In collaborazione con tutte le scuole primarie dell'Elba, è stato organizzato il concorso di immagini a tema "differente per scelta".

Tramite la realizzazione di disegni, i bambini hanno potuto rappresentare come vedono e/o immaginano il proprio territorio.

Sotto l'occhio esperto dei giudici Nevio Leoni e Chiara Scalabrino, sono stati selezionati i 12 migliori disegni. Ai vincitori è stata destinata una somma complessiva di 1.200 euro e ulteriori 3.000 euro sono state suddivise tra gli istituti vincitori per l'acquisto di materiale didattico.

I 12 disegni premiati sono stati inoltre utilizzati per realizzare il calendario 2016 della Banca distribuito ai soci ed ai clienti.


MERHABA
HUJAMBO
Ciao!
HOLA
NÍ HÁO
Viva la diversità!


La differenza
non è uno svantaggio,
ma una ricchezza
della CONOSCENZA


La diversità è la


La diversità nonha colore










DIVERSO







La mutualità “di sistema”

Il supporto alla ricerca
Inoltre, in collaborazione con l'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano, sono state messe in palio due borse di studio del valore complessivo di 4.000 euro per gli studenti che hanno svolto lavori di ricerca meritevoli inerenti il tema della biodiversità nel Parco Nazionale.

Il sostegno alla comunità locale
Sono stati stipulati appositi accordi con i CAF per consentire ai clienti pensionati di poter presentare la dichiarazione dei redditi "modello 730" in modo del tutto gratuito.
L'iniziativa è stata denominata "730 pensionati".

Partecipazione per lo sviluppo locale
Nel corso dell'ultimo anno la Banca ha versato all'Erario 374 mila euro di imposte indirette e dirette.
Anche a livello comunale la Banca dà il proprio apporto.

Imposte versate	
IRES:	€ 68.000
IRAP:	€ 69.000
Imposta di bollo:	€ 175.000
Imposte comunali:	€ 14.000
Altre imposte:	€ 48.000

La Banca è anche parte di una più vasta comunità cooperativa, che comprende le altre BCC, le strutture associative, le altre strutture imprenditoriali che il Credito Cooperativo si è dato per servire al meglio i propri soci.

La banca aderisce al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo.


BCC
CREDITO COOPERATIVO
Banca
dell'Elba